

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XXVII

Collana d'arte organaria – XXVII, 2014
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche: Maurizio Ricci, *Inzoli Cav. Pacifico e Figli di Bonizzi F.lli snc.*
In copertina: Sommo (PV), chiesa parrocchiale Natività di Maria SS. - Organo Eugenio Maroni-Biroldi 1844, prospetto.
Stampa nel mese di aprile dell'anno 2014

Guastalla (RE) – Aprile 2014

Copyright © 2014 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'ORGANO
EUGENIO MARONI-BIROLDI 1844
DELLA CHIESA PARROCCHIALE
NATIVITÀ DI MARIA SS.
IN SOMMO (PV)

A CURA DI
MAURIZIO RICCI

PRESENTAZIONE

«Laudate Dominum in chordis et Organo» così sta scritto sul frontale alto della cassa dell'organo della chiesa Parrocchiale di Sommo, che tradotto in italiano letteralmente significa: «Lodate il Signore con strumenti a corda e con l'organo», e con una libera traduzione potremmo interpretare: «Lodate il Signore con la cetra e con l'organo»; infatti in antico si usava il termine «chorda» per indicare la cetra che tra gli strumenti a corda era fra i più usati.

Penso proprio che l'Arciprete Don Giuseppe Raverta, che ha fatto costruire questo organo nel 1844 dal celebre organaro Maroni-Biroldi di Varese, abbia fatto scrivere questa frase ispirandosi al salmo 150 il quale afferma: «Lodate il Signore sulle corde e sui flauti». Questo salmo conclude il libro dei Salmi nella Bibbia e rappresenta un pressante invito a lodare Dio nel suo Santuario, nella sua dimora eterna o terrena, ossia nel Tempio di Gerusalemme allora, e nelle chiese oggi, grandi o piccole, cattedrali o chiese di paese, che rappresentano comunque la dimora di Dio tra gli uomini.

Un invito a lodare Dio per la sua grandezza e per i prodigi che ha compiuto per noi.

Un invito a lodare Dio con tutti gli strumenti: nel salmo ne vengono citati sette, simbolo della totalità dei suoni usati nella liturgia.

Strumenti a fiato: la tromba, che annuncia la signoria di Dio e i flauti; strumenti a corda: l'arpa, in uso in ambienti nobili e la cetra, meno costosa e più popolare; strumenti a percussione: i timpani, ossia i tamburelli e i cembali, ossia i piatti sonori.

Dunque devo dedurre che questa esortazione, rivolta in modo specifico al popolo di Sommo, non sia stata scelta a caso, ma semmai tenendo presente proprio il suo profondo significato che ho voluto di proposito richiamare, in quanto giustifica appieno il motivo della realizzazione di questa stupenda e grandiosa opera d'arte, allora eseguita anche a costo di grandi sacrifici, ed oggi opportunamente e saggiamente restaurata ridonandole in pieno le possibilità e la potenza che aveva in origine.

L'organo infatti, grazie alla varietà dei registri che possiede e alle combinazioni che si possono ottenere, è in grado di riprodurre il suono dei principali strumenti che compongono un'orchestra: proprio per questo è stato prescelto per accompagnare il canto nelle celebrazioni liturgiche, alle quali può dare dignità e solennità impareggiabili. Dunque rappresenta il modo migliore di lodare Dio con la musica!

Ebbene, ora, finalmente, i parrochiani di Sommo potranno davvero lodare Dio nel modo migliore e più solenne attraverso la voce del loro organo e di esso devono essere orgogliosi.

Vorrei richiamare alla memoria quanto scriveva già nel 1985 il Maestro Maurizio Ricci, nel volumetto che aveva pubblicato allora sull'organo di Sommo invitando a conoscere, conservare, e diffondere i valori che hanno formato la nostra storia: «... l'organo di Sommo rispecchia l'insieme del tessuto sociale, degli eventi storici, artistici e religiosi che hanno voluto e gustato quest'opera d'arte che va orgogliosamente difesa. La necessità di un tempestivo intervento di restauro è oggi indispensabile per la salvezza di questo strumento musicale, che è parte del patrimonio artistico di inestimabile valore del nostro Paese della cui conservazione siamo tutti responsabili».

Penso proprio che il contenuto di queste affermazioni sia sempre stato condiviso da tutti; ma a causa degli eventi spesso indipendenti dalla nostra volontà, e degli interventi urgenti di cui necessitavano la chiesa Parrocchiale e le altre strutture della Parrocchia di Sommo, si è dovuto rimandare e attendere oltre 25 anni l'attuazione di questo proposito. Ora, finalmente, ho visto realizzato quel sogno e quel grande desiderio che anch'io portavo nel cuore fin dai primi tempi in cui venni tra voi, colpito dalla grandiosità di quest'opera d'arte. Ora, finalmente, ascoltando le stupende melodie che usciranno da questo strumento, potremo davvero lodare il Signore per quanto di bello e di buono ci ha donato attraverso le sue creature, pregandolo anche noi con il salmo 150, affinché cerchi di armonizzare le nostre voci nell'amore a Dio e al prossimo, perché quella nuova melodia, che Egli ispira nei nostri cuori, ci introduca a far parte dei cori celesti per lodare Dio con tutti i suoi santi, in eterno.

SALMO 150

Alleluja.

Lodate il Signore nel suo santuario,

lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi,

lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba,

lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze,

lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori,

lodatelo con cembali squillanti,

ogni vivente dia lode al Signore.

Alleluja.

Per la realizzazione di quest'opera ritengo sia doveroso ringraziare sinceramente di cuore:

- *Il Maestro Maurizio Ricci per l'interesse dimostrato nei confronti del nostro organo in passato e in presente; per avermi esortato al restauro dello strumento, consigliandomi saggiamente la ditta Inzoli-Bonizzi di Crema come adeguati restauratori, e tali in effetti si sono dimostrati; per la stesura di questo volume che ci permette di conoscere a fondo la storia dell'organo della chiesa di Sommo, la struttura e le caratteristiche dello strumento, nonché il lavoro eseguito durante il restauro, lasciandone una testimonianza anche ai posteri; per il concerto di inaugurazione che anch'egli ci offre.*
- *Il Maestro Giulio Piovani per la consulenza offerta gratuitamente nel seguire i lavori di restauro come responsabile diocesano e intermediario tra la Parrocchia, la Curia di Vigevano e la Soprintendenza di Milano e per la disponibilità ad eseguire il primo concerto di inaugurazione.*
- *Tutti i parrocchiani di Sommo che hanno contribuito con le loro generose offerte desiderando anche rimanere nell'anonimato e coloro i quali hanno dato disponibilità di tempo, di capacità, di impegno nel realizzare le varie iniziative tese alla raccolta di fondi per il restauro del nostro organo, compresi i bambini, i ragazzi e i giovani che si sono prodigati nell'inscenare uno spettacolo teatrale molto apprezzato da tutti.*
- *La passata Amministrazione Comunale in carica al momento dell'inizio dei lavori.*
- *La Fondazione della Banca del Monte di Lombardia.*
- *La C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana).*
- *La Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia ONLUS e la Fondazione Cariplo.*
- *Le Associazioni: AUSER e Protezione Civile.*

L'Arciprete
Don Antonio Colnaghi

SOMMARIO

L'organo Eugenio Maroni-Biroldi 1844 della chiesa parrocchiale Natività di Maria SS. in Sommo (PV).....	3
Cenni storici	11
Disposizione fonica dello strumento prima del restauro	22
Elenco degli offerenti per il restauro dell'organo nel 2011	23
Documenti.....	25
Intervento di restauro	55
Considerazioni sullo stato di efficienza e conservazione prima del restauro	55
Presentazione dell'intervento e dei criteri adottati	55
Descrizione delle operazioni di restauro	56
Catalogazione delle canne.....	60
Misure	138
Scheda descrittiva dell'organo dopo il restauro	175
Documentazione fotografica.....	183